

L'esercito romano

Il segreto del successo della repubblica, e la ragione per cui Roma conquistò un impero vasto e potente, fu il fortissimo esercito. Si trattava di una formidabile macchina da guerra, ben equipaggiata, addestrata e molto disciplinata: una sfida quasi impossibile per qualsiasi esercito dell'epoca. Secondo molti esperti militari, quello romano fu l'esercito di maggior successo della storia.

Le legioni

La base dell'esercito era costituita da unità di fanteria e cavalleria. Ogni legione era composta da *contubernia* di 8 uomini ognuna; queste, riunite a gruppi di dieci, formavano una centuria, comandata da un centurione. Diversamente da quanto si potrebbe pensare, la centuria comprendeva quindi 80 uomini e non 100, infatti il loro numero era stato ridotto per facilitare il controllo e il comando in battaglia. L'unione di sei centurie dava una coorte di 480 uomini; dieci coorti (nove con 480 uomini e la decima, quella principale, con 800 uomini) si combinavano per formare una legione.



▲ Al reparto di fanteria fu sempre affiancato un corpo di cavalleria, in epoca regia pesantemente armata, poi dotata di armi più leggere. L'imperatore Costantino, che regnò dal 307 al 337, divise l'esercito in *limitanei* (truppe di frontiera) e *comitatensi* (truppe mobili). Entrambi comprendevano corpi di cavalleria e fanteria. Sopra, rilievo del II secolo.

In battaglia

Ogni legione comprendeva più di cento messaggeri a cavallo, un medico, cuochi, costruttori, ingegneri e un esperto di catapulte: infatti le legioni dovevano costruire ponti per attraversare i fiumi, forti, strade e macchine per gli assedi. Una legione al completo comprendeva così 6000 uomini circa.

► Tradizionalmente, l'esercito reclutava i legionari tra i proprietari terrieri di Roma. Nel 107 a.C., il console Caio Mario (157-86 a.C.) decise di accogliere anche volontari pagati dallo Stato. Nacque così un esercito di professionisti, in grado di combattere lunghe guerre in posti diversi.



Gli ausiliari

Solo i cittadini romani potevano diventare legionari. Accanto a loro si trovavano gli ausiliari, che non erano romani e venivano reclutati tra i popoli sudditi dell'Impero. Alcuni di loro, come gli arcieri siriani, formavano unità speciali che combattevano con proprie armi. Anche se servivano per periodi più lunghi dei legionari ed erano pagati meno, avevano l'incentivo di diventare cittadini romani alla fine del servizio militare.

► I soldati imperiali romani indossavano, sopra una tunica di lana grezza, una corazza di sottili strisce di metallo collegate da cinghie di cuoio. Intorno alla vita portavano l'emblema della propria carica, il *cingulum* (cintura con pendenti di metallo). Ai piedi, calzavano *caligae* (sandali militari) chiodati. Reggevano una lancia aguzza, sostituita poi da un pesante *pilum* (giavelotto). Ogni legione aveva i propri emblemi.

